Conto corrente colla Posta — Gallarate, 22 Marzo 1919. — Anno XV — Num. 12

Si pubblica il Sabato

Redazione e Amministrazione
Via Postporta, 9

ABBONAMENTI
ANNO . . L. 5.—
SEMESTRE . . » 2.75
UN NUMERO SEPARATO
Cent. 10 la copia

UNIONE

Settimanale dell'Alto Milanese

Si pubblica il Sabato

INSERZIONI

	Per ogni linea di corpo
In 4ª pagina	L. 0,50
In 3ª pagina	» 1.—
Cenni Necrologici	» 1.—
Corpo del giornale	» 1.—

Questioni ed avvisaglie elettorali

Siamo all'ultima settimana di marzo. Se le elezioni generali dovessero aver luogo nella seconda domenica di giugno, come è già stato assicurato dai giornali romani che più son degni di fede, non ci separono dai giorni della lotta che poco più di otto settimane.

Ma è poi vero che le elezioni avranno luogo a giugno?

Un giornale torinese raccoglieva l'altro giorno la voce che i comizi si convocheranno non prima di ottobre, congetturando sull'ordinazione delle buste che il governo avrebbe passata a una ditta piemontese richiedendone la consegna per la fine di settembre. Noi sappiamo inoltre che un'identica ordinazione è stata passata in questi giorni ad una ditta della Lombardia e la consegna dovrebbe effettuarsi nei primi di ottobre. Se così stanno le cose, non è improbabile che le elezioni siano rimandate all'autunno e noi non troveremmo niente a ridire sul provvedimento di dilazionare il più che sia possibile la convocazione dei comizi elettorali, perchè siano convinti della necessità di portare al giudizio delle urne qualcosa di più che le attuali incertezze e i giustificati malcontenti derivati in gran parte della disordinata ed insufficiente azione del governo. Noi non vorremmo — per essere chiari e precisi — che le passioni di parte si riaccendessero nei comizi in tal guisa da creare nuovi e gravi imbarazzi al paese e da generare una profonda crisi spirituale da cui sarebbe ben difficile guarirsi.

I comizi andavano convocati appena concluso l'armistizio, come si è fatto in Inghilterra ove la lotta si è impegnata sulla piattaforma della guerra e della vittoria. Oggi che la buona occasione è sfumata, le elezioni generali è prudenza rimandarle a giorni più sereni ed affrettare intanto la realizzazione delle più invocate conquiste della pace, mettendo il paese in istato di pacificazione spirituale e colmando, almeno in parte, le enormi lacune con cui si procede nell'opera di ricostruzione.

***

Ma le elezioni — si facciano o non si facciano in giugno — non potranno che serbarci delle sorprese.

A titolo di curiosità si potrebbero seguire — quando c'è il bel gusto di togliersi dal posto degli attori per porsi a quello degli spettatori — gli alti e bassi della preparazione nei vari collegi, analizzando le situazioni che si creano al lunedì e si rovesciano e capovolgono il sabato, perchè le forze elettorali non sono state mai così sbandate come ora e, salvo poche eccezioni, molte unità sono prive di comando.

Fra le sorprese in vista che più faranno colpo, se il tempo non le sommergerà, è certamente la candidatura di Benito Mussolini contro Giolitti nel Collegio di Dronero. La battaglia sarebbe straordinariamente interessante, per quanto Mussolini abbia perduto molto seguito nelle attuali polemiche e non sia più, rappresentativamente, lo stesso Mussolini del tempo di guerra.

***

Per non andar poi tanto lontano, un sintomo dell'indecisione del momento attuale, un sintomo caratteristico è nel collegio di Varese. Sappiamo infatti che un gruppo ha già proclamato l'on. Pavia, un'altro, clericale, aveva già fatto il nome del collega Zanzi, della *Stampa* e pare voglia varare oggi una candidatura di alto lignaggio. Un altro gruppo di socialisti ufficiali ha fatto il nome del prof. Mondolfo noto neutralista, un'altro di socialisti dissidenti pare abbia già fatto proclamare dai marmisti di Bisuschio l'avv. Carabellese amico del compianto on. Bossi. Ma la sorpresa maggiore potrebbe essere costituita da una candidatura Bagaini. L'uomo ha tutti i numeri per un parlamentare di grandi vedute ed ha largo seguito, ma noi dubitiamo grandemente che egli accondiscenda a partecipare a sterili lotte da cui fu sempre alieno e che diminuirebbero non poco il suo alto e meritato prestigio nella vita pubblica varesina che da anni nobilmente domina con la *Cronaca Prealpina*.

Nel collegio di Gallarate, poi, le cose stanno a questo modo: Buffoni contro X. Io, personalmente, darò il mio voto a X. E continuerò nel prossimo numero la rivista delle candidature, un argomento piacevolissimo, anche perchè avrò la possibilità di smentire ad ogni nuovo sabato quello che ho scritto nel precedente.

I. M. C.

Quando si ripristineranno tutti i treni

Alla Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato si esamina il progetto di riprendere con la maggiore sollecitudine il normale corso di tutta la vita ferroviaria con il suo completo movimento. Il grave progetto deve essere riguardato, non solo dal lato delle buone intenzioni governative ma sopratutto da quello della possibilità materiale di poter mettere in moto il numero di treni giornalieri che furono sottratti per le esigenze militari. Furono sacrificati, come è noto, molti trasporti al servizio delle tradotte. Il movimento delle truppe verso la zona delle operazioni non fece però mai diminuire in effetto il numero dei traini, il quale, anzi, fu aumentato. Fu esclusivamente attenuata la riduzione delle corse per i passeggeri e per le merci. Si osserva infatti che molte Camere di Commercio del Regno hanno osservato al Governo, che oggi con lo stato di armistizio le esigenze militari, per le quali erano in continuo congestionamento le linee ferroviarie, non sono impellenti come prima, e che il movimento delle truppe non è così intenso come ai tempi della guerra. E' ovvio, infatti che sopprimendo e diminuendo il numero delle tradotte, le quali sono composte quasi tutte da carri-bagagli, il problema del combustibile per le locomotive non acquisterebbe maggiori difficoltà se si mettessero in moto traini che invece di servizio per truppe fossero destinati al servizio delle merci.

Tale temperamento nella deficenza dei trasporti per il commercio allevierebbe, specialmente nel Mezzogiorno la lamentata crisi dello scambio delle merci. Sembra che anche lo stesso De Nava, Ministro dei Trasporti si sia fatto consapevole dell'argomento che, se rimasto insoluto, aggraverà la situazione commerciale. Pare, altresì che sono prossime nuove disposizioni per l'aumento dell'attuale numero dei treni passeggeri.

Un giornale quotidiano

Il Nuovo Eco Gallaratese e la Lotta di classe (il primo facendo eco alla seconda) hanno annunciato la nascita di un giornale quotidiano sostenuto da capitalisti gallaratesi.

Infatti la voce corre insistente in città e poichè l'hanno annunciato gli altri, per debito di cronaca, lo annunciamo anche noi. Un giornale quotidiano costituirebbe senza dubbio una bella prova di educazione politica da parte dei suoi sostenitori, quando il suo atteggiamento sereno, improntato ad alti sensi di giustizia e di imparzialità, elevasse un tantino l'oramai velenosa funzione dei piccoli fogli locali, ove non c'è e non ci deve essere posto che per le maldicenze e le insinuazioni, pena la patente di insipidezza con cui certi avversari confortano un'azione giornalistica cortese, serena e leale come la nostra. Il sapore di un giornale, per certi signori, sta nelle collane di maleparole che si sospendono come fili di perle e di amuleti al collo dei loro cavalli di battaglia.

NEL CAMPO DELLA BENEFICENZA

Gli acquisti alla mostra di quadri moderni

Una splendida collezione di quadri moderni è esposta in Gallarate.

Inauguratasi giorni sono nel salone superiore dell'Albergo Leon d'Oro per cura della locale sezione dell'associazione Nazionale fra Mutilati e Invalidi di Guerra che ne curò l'organizzazione, attirò in breve l'interessamento degli intenditori per la varietà ed il pregio delle opere esposte.

Vi figurano nomi d'importanza eccezionale, e vi sono quadri per tutti i gusti, dalla bellissima Testa di fanciulla di Giacomo Favretto, il famoso settecentista Veneziano, all'imponente quadro del Sartorelli: Le Dolomiti, dal Pellegrini che ci mostra due deliziose scenette Spagnuole, veri gioielli d'arte: al Delleani, al Sanquirico, Fabbricatore, Dieguez, ecc.

Frequenti i visitatori e numerose le vendite, non smentendosi con ciò il buon gusto e la generosità dei nostri concittadini, sempre pronti a dare il loro concorso quando si tratta di opere buone.

Notiamo fra i primi acquirenti: la signora Enrica Maino Veratti, il sig. cav. Antonio Maino, il sig. cav. uff. Giovanni Bossi, e il sig. Giacomo Sacconaghi cui non dubitiamo seguiranno altri.

CRONACA CITTADINA

La Gallarate-Camerlata

e il decreto per i sussidi chilometrici

L'opinione dell'ing. Manfredini

Nel precedente numero dell'*Unione* abbiamo già accennato brevemente, parlando della ferrovia Gallarate-Cameriata come non sia possibile farci illusioni che essa possa venire presto costruita, in seguito all'aumento di sussidio chilometrico da L. 10.000 a L. 15.000 massimo, proposto dal Ministro dei LL. PP. e per cui è imminente la pubblicazione del relativo decreto.

Abbiamo detto che il provvedimento è assolutamente inadeguato ai bisogni ed alle necessità, se si vuole procurare pronto lavoro e favorire lo svolgersi normale delle comunicazioni ferroviarie, che sono tanta parte nello sviluppo delle industrie e dei commerci. E se l'aumentato sussidio al massimo di L. 15.000 al chilometro può dimostrare la buona intenzione del Ministro, d'altra parte può anche provare l'insufficienza tecnica di un Ministero, essenzialmente tecnico nella sua costituzione e nella sua funzione.

Poteva apparire azzardato e sconveniente scrivere, come abbiamo fatto noi, che il provvedimento del Ministro Bonomi finiva ad *essere polvere negli occhi ai gonzi*. Noi, dell'*Unione*, non siamo tecnici, ci manca la competenza, non ci intendiamo della materia!

Si è vero. Ci siamo affidati al nostro criterio, al nostro buon senso, ai nostri calcoli semplici ed elementari sulle condizioni di fatto.

Ma ecco che nella pregevole rivista « *Il Monitore tecnico* » uscita in questi giorni, troviamo un articolo dell'ing. A. Manfredini, che è una indiscussa competenza, in cui è svolto ampiamente con fondatezza di argomenti e di dimostrazioni, ciò che noi abbiamo detto con brevi parole da profani.

E fra l'altro, l'ing. Manfredini scrive:

« Quello che è certo gli è però che, così come fu fatto, il Decreto lascerà il tempo che trova. Sarà impossibile che capitali nazionali od esteri, appoggiandosi alle disposizioni di tale Decreto, possano cercare investimento nella industria ferroviaria, la quale è di sua natura una industria povera. Perchè ciò possa avvenire, le disposizioni legislative debbono essere ben diverse.

« Esse — a nostro avviso — dovrebbero solamente affermare il principio del concesso buto da parte dello Stato nella costruzione e nell'esercizio delle nuove linee ferroviarie che la industria privata richiedesse in conclusione. Ma la determinazione del sussidio, sia di costruzione, sia di esercizio — la quale deve costituire oggetto, di volta in volta, di una istruttoria e di una deliberazione separata, per modo da proporzionare sia il sussidio di costruzione che quello di esercizio alle reali condizioni di fatto di ogni singola linea — non dovrebbe essere influenzata dalla determinazione aprioristica di limiti massimi di tali sussidi ».

Possiamo confidare che l'amico nostro, On. Agnelli, il quale deve essere il nuovo patrocinatore della ferrovia, in sostituzione del compianto On. Ronchetti; che l'On. Somaini, a cui non deve sfuggire il grande interesse che hanno molti Comuni del suo collegio per la ferrovia in questione, vorranno occuparsi seriamente e con prontezza, prospettando al Ministro Bonomi le condizioni generali per le concessioni ferroviarie ed in particolare quella di Gallarate-Cameriata, la quale potrebbe essere incominciata in brevissimo tempo, non mancando che l'assegnazione governativa di un congruo nuovo sussidio?

Speriamolo!

La convocazione del Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale di Gallarate è convocato in seduta ordinaria per sabato 29 corrente alle ore 21 nella solita aula per lo svolgimento del seguente ordine del giorno, con l'avvertenza che se la trattazione degli argomenti iscritti non fosse esaurita la sera di sabato, la discussione continuerà la domenica seguente, 30 marzo, dalle ore 9,30 in avanti.

L'ORDINE DEL GIORNO

In seduta pubblica;

1. — Ratifica della deliberazione d'urgenza della Giunta Municipale in data 21 Gennaio u. s., riguardante la concessione in affitto a Restelli Luigi di un locale ad uso esercizio pubblico in piazza S. Lorenzo.

2. — Approvazione in seconda lettura della decisione 15 Dicembre 1918 circa l'indennità caro viveri ai dipendenti del Comune.

3. — Proroga del Conto corrente concesso dalla Banca di Gallarate al Comune per l'anno 1919.

4. — Proroga del Conto corrente concesso dalla Banca di Gallarate alla Azienda municipalizzata del Gas per l'anno 1919.

5. — Bilancio preventivo dell'Azienda municipalizzata del Gas per l'anno 1918.

6. — Conto consuntivo dell'Azienda Gas per la gestione 1918.

7. — Bilancio preventivo dell'Azienda Gas per l'esercizio 1919.

8. — Bilancio preventivo del Comune per l'anno 1919.

9. — Rendiconto dell'Azienda annonaria comunale per il 2° semestre 1918.

10. — Contrattazione del mutuo di L. 50.000 con la Cassa Dep. e Prestiti per 1° lotto di lavori del Piano di ampliamento ed espurgo ex alveo torrente Arno, in relazione al D. L. 17 Novembre 1918 n. 1698 e 6 Febbraio 1919 n. 196.

11. — Modifica al progetto tecnico del Piano di ampliamento.

12. — Applicazione della sovrimposta comunale sui redditi di R. M. delle categorie B e C in base al D. L. 13 Febbraio u. s. n. 156.

13. — Sistemazione del servizio di illuminazione elettrica stradale.

14. — Proposta del Consigl. Comun. Giuseppe Borgomaneri di intitolare una piazza o via della Città al nome del compianto Deputato On. Seipione Ronchetti. Proposta di nuove denominazioni stradali.

15. — Interpellanza dei Cons. comunali Avv. Francesco Buffoni, Paolo Campi e Leone Spaini per conoscere se e quali provvedimenti la Giunta Municipale intende prendere per il maggior sviluppo della coltura professionale della classe operaia.

16. — Proposta di aggiunta al Regolamento municipale tassa cani.

17. — Indennità a favore della Sig.ra Jole Fontanelli ved. dell'ex Segretario capo avvocato Luigi Pellisari.

In seduta segreta

18. — Collocamento a riposo e trattamento di pensione del Custode del Cimitero, Alessandro Durani.

Abbonatevi all'UNIONE

La relazione della Giunta Municipale

sul Bilancio Preventivo 1919

La Giunta Comunale presenterà nella seduta consigliare di sabato prossimo la seguente relazione sul bilancio preventivo 1919:

Signori Consiglieri,

Il Preventivo che Vi presentiamo per l'esercizio 1919, porta evidente le stimate del grave disagio e dei maggiori oneri che la guerra ha imposto alle finanze comunali, e non può non essere che un Bilancio di transizione, una modesta, per quanto volonterosa, affermazione della necessità di sorpassare la crisi, che nell'ultimo quadriennio ha forzatamente arrestato il progredire dei pubblici servizi, e di affrettare la ripresa di una azione innovatrice in ogni branchia della Azienda Municipale.

La vittoria che ha coronato gloriosamente il valore eroico dell'Esercito e il sacrificio estremo del Popolo ed instaurerà il dominio delle libertà democratiche sulle rovine della barberie imperialistica, deve necessariamente ripercuotersi sugli ordinamenti dello Stato e degli Enti locali ed assicurare quelle riforme e provvidenze che l'incessante progresso sociale invoca.

Anche noi, ben comprendendo l'alto significato della conclusione trionfale della guerra ed i nuovi doveri che essa assegna al Comune moderno, avremmo desiderato di compilare questo Bilancio, all'alba radiosa della pace, con criteri più arditi, per soddisfare subito ed in modo adeguato bisogni vecchi e nuovi, e, compensando il tempo involontariamente perduto, continuare quell'opera di rinnovamento della nostra Gallarate che fu ed è l'ideale supremo del nostro programma.

Ma i nostri buoni propositi hanno dovuto cozzare purtroppo anche una volta contro gli infragibili ostacoli finanziari, nel groviglio dei quali si dibattono i Comuni, in causa specialmente della deplorevole ignavia del Governo, incapace di mantenere la ormai rancida promessa di una radicale riforma tributaria.

Il dissesto delle finanze comunali, già profondo e generale prima della guerra, è giunto ad uno stato acuto ed esasperante, in seguito alle funzioni, ai doveri, ai pesi innumerevoli che il Governo ha addossato comodamente ai Comuni in relazione alle vicende della guerra, senza fornire ad essi i mezzi necessari per far fronte ai nuovi impegni.

La sospensione temporanea del canone comunale di abbonamento al dazio di consumo governativo, i proventi delle tasse sui bigliardi e sui pianoforti, la compartecipazione alla tassa per la rinnovazione straordinaria delle licenze di pubblici esercizi e i ritocchi alle tariffe delle tasse di esercizio, delle vetture pubbliche e private, sui domestici e sui cani, furono e sono rimedi irrisori e panacee atte solo a rendere più preoccupante lo squilibrio che paralizza, in ispecie, i Comuni medi, come il nostro, che hanno molte esigenze dei centri maggiori, senza possederne le maggiori risorse.

Nè si creda che la nostra sia una pessimistica od artificiosa valutazione dello stato reale delle cose. Basti infatti pensare che il ritardo insolito frapposto a redigere ed a sottoporVi il presente schema di Bilancio è stato causato dalla impossibilità in cui il nostro e quasi tutti gli altri Comuni del Regno si trovano, di far fronte colle entrate ordinarie, per quanto spinte al massimo rendimento, alle spese altrettanto ordinarie ed improrogabili, come quelle riguardante l'aumento di stipendio e la indennità caro-viveri agli impiegati o salariati di cui ai D. L. 10 Febbraio e 14 Settembre u. s.

La raggiunta saturazione di tutte le tasse locali, la evidente incongruenza di assumere mutui per coprire spese continuative di esercizio, o di aumentare il dazio ripercuotentesi sulla massa di consumatori anche non abbienti, la ripugnanza a creare bilanci fittizi e la considerazione infine che la spesa per aumento di stipendio e indennità carovivere, deve logicamente ritenersi come spesa conseguente della guerra, e come tale, nel caso di insufficienza dei Bilanci Comunali, deve essere sostenuta, in via almeno transitoria, dello Stato con la integrazione dei Bilanci stessi o con la fissazione dei nuovi cespiti, hanno indotto i Comuni ad iniziare una significativa agitazione nazionale ed a sospendere la discussione dei propri Bilanci, in attesa di congrui provvedimenti governativi. Il movimento di protesta che si afferinò anche nel Convegno dei Sindaci e dei Funzionari Comunali del Circondario di Gallarate, tenutosi, dietro nostra iniziativa in questa Città, il 12 Gennaio u. s. culminò solenne nel Congresso di Sindaci che il 24 stesso mese ebbe luogo in Campidoglio.

Soltanto dopo questa eloquente reazione delle Rappresentanze comunali, il Governo, con D. L. N. 156 del 13 febbraio, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 24 successivo, si è deciso di autorizzare i Comuni ad applicare sui redditi di Ricchezza Mobile delle categorie B e C, una sovrimposta non superiore a centesimi dieci per ogni lira di imposta erariale gravante i redditi stessi inscritti nei ruoli principali, e ad applicare in sostituzione della imposta sul valore locativo, una imposta sui locali di ciascun residente nel territorio comunale o ciascun Ente abbia per qualsiasi titolo il godimento, esclusi quelli adibiti a servizi pubblici dello Stato, delle Provincie, dei Comuni, delle Istituzioni Pubbliche di Beneficenza, ecc.

Lieti dell'atto, sebbene tardivo, di resipiscenza e di giustizia riparatrice, non possiamo tacere che esso rappresenta un beneficio ancora parziale ed insufficiente a soddisfare i bisogni imperiosi dell'oggi e le esigenze maggiori del domani.

Occorre abbandonare una volta per sempre il vieto sistema dei provvedimenti sporadici ed incompleti, dei palliativi che non curano nè tanto meno guariscono il malanno cronico che affligge i Comuni; urge affrontare energicamente il problema capitale della semplificazione dei servizi amministrativi e della riforma tributaria e risolverla con larghe vedute, come esperienza e giustizia da tempo invano reclamano.

Solo così lo Stato potrà mettere in grado i Comuni di sistemare durevolmente i loro bilanci, di migliorare i servizi, di assumere iniziative ed attuare opere di pubblica utilità e di decoro, di svolgere cioè con piena efficienza, la loro nobile funzione di organi autarchici, fulcri del libero movimento ascensionale del popolo e del progresso della Patria.

Coerenti alle affermazioni promosse e cableggiate finora per l'autonomia amministrativa e finanziaria dei Comuni, sentiamo il dovere di ripetere qui l'antico monito, di grande interesse generale, con l'augurio che i prossimi comizi elettorali portino in Parlamento energie sane e fattive, uomini che sappiano e che vogliano condurre in porto l'attesa riforma redentrice.

***

Con la previsione approssimativa dei nuovi gettiti della sovrimposta R. M. e della tassa sui vani — per i quali vi chiederemo a parte le necessarie deliberazioni — col rimaneggiamento di entrate diverse, suggerito dalle risultanze effettive della ultima gestione, abbiamo dunque potuto superare le difficoltà finanziarie che si opponevano ad un pareggio, per quanto stiracchiato e transitorio, del presente Bilancio, che è superfluo rivelarlo, è stato contenuto nei limiti della amministrazione quasi ordinaria anche per ovvie ragioni di prudenza e di delicatezza verso la nuova rappresentanza comunale che sarà nominata nelle prossime elezioni amministrative. E con la esplicita riserva di studiare la migliore realizzazione di altre e più notevoli risorse locali, che è lecito presumere, fra l'altro, da un eventuale riscatto e *dall'esercizio diretto della illuminazione elettrica pubblica e privata*, in base alla legge 29 Marzo 1903, sulla municipalizzazione dei pubblici servizi, possiamo, senza soffermarci sulle variazioni dei singoli articoli già spiegate dalle annotazioni marginali, ad illustrare in breve, i principali stanziamenti, i criteri che ispirano le nostre proposte, ed i propositi che ci animano per un prossimo avvenire.

***

Per il *Personale* dipendente dal Comune, dopo la assegnazione facoltativa della indennità caro-viveri, con la quale ci compiaciamo di aver precorso, una volta ancora, le eventuali disposizioni coattive dello Stato, reputiamo necessario un conglobamento delle migliorie economiche finora concesse in una generale *riforma degli organici*, per la quale ci riserviamo di sottoporvi proposte concrete. Si potrà così procedere ad una razionale sistemazione degli uffici e dei servizi interni ed esterni, meglio rispondente alle condizioni ed alle esigenze odierne del Comune e dei suoi funzionari.

Fin d'ora però ci è sembrato indispensabile includere fra le spese concernenti il personale, una cifra di stipendio per la assunzione di un Commesso Daziario, allo scopo di rendere più intensa la vigilanza contro la introduzione clandestina di derrate alimentari.

Abbiamo anche stanziata apposita somma per la provvista del mobilio occorrente alla ottava sezione elettorale, la cui nuova istituzione è voluta dalla legge in relazione all'accresciuto numero di elettori, nonchè per la revisione ex novo delle liste, già regolarmente compiuta dai nostri funzionari, coadiuvati da avventizi disoccupati.

Il problema della assistenza e del collocamento dei quali, è stato oggetto di sollecite cure da parte nostra. A tal fine abbiamo non solo procurate larghe disponibilità al *Comitato di Assistenza Civile*, che con solerzia ed imparzialità degne di ogni elogio, svolge la sua opera benefica, con la erogazione di sussidi integrativi alle famiglie bisognose dei richiamati, ma abbiamo anche agevolato il migliore funzionamento del precistente *Ufficio di collocamento*, dipendente dalle organizzazioni operaie, giusta l'articolo 1 lett. C del D. L. 17 Novembre 1918 N. 1811, sotto la vigilanza di una Commissione composta di Rappresentanti del Comune, della Federazione Industriali e della Camera del Lavoro, e di anticipare all'Ufficio stesso i fondi occorrenti per il pagamento dei sussidi, da rimborsarsi dallo Stato.

E per dare ai disoccupati un mezzo più remunerativo e dignitoso di collocamento, abbiamo previsto una spesa — a calcolo — di lire cinquantamila, prefiggendoci di dar subito inizio alla esecuzione di un primo lotto dei lavori progettati per *il piano di ampliamento* ed all'*espurgo dell'alveo del torrente Arno*, dalla sede della Società Lombarda al Ponte di Cardano.

A complemento poi di dette nuove opere, sarà continuata la *fognatura*, per la costruzione della quale si effettuarono stanziamenti nei bilanci dei precedenti esercizi e si ottennero mutui di favore dalla Cassa Depositi e Prestiti. E saranno inoltre ultimati i progetti tecnici, in corso di studio, per altri lavori pubblici, che lo stato di guerra ha necessariamente ritardato, fra i quali ricordiamo: *il bagno pubblico, l'allargamento del ponte di Somma, la copertura del torrente Sorgiorile*, lungo la strada Varesina, *l'ampliamento degli uffici municipali e la costruzione di una decorosa aula Consigliare.*

Una questione importante ed urgente, sulla quale desideriamo di richiamare fin d'ora la Vostra attenzione, è quella che riflette *l'ampliamento del Cimitero Urbano* o la *costruzione di altra necropoli*, in sede più lontana dall'abitato. L'attuale cimitero, costruito nel 1863, è ormai rigurgitante di salme nei campi comuni, nè può offrire che per assai breve periodo di tempo, possibilità di inumazioni e di occupazione di aree decennali e trentennali.

Si impone quindi; o l'ampliamento del Cimitero esistente, secondo i criteri di estetica edilizia che i competenti potranno suggerire, e che nella migliore della ipotesi potrà servire soltanto per pochi anni e rappresenterà un pavido provvedimento dilatorio, oppure la costruzione di un nuovo Cimitero alla periferia della Città, dando all'altro carattere di Cimitero Monumentale. Questa seconda soluzione, mentre risolve radicalmente e per sempre la grave questione, presenta anche l'evidente vantaggio di dare ad una vasta zona, finora poco abitata, sicure garanzie di maggiore salubrità e di sviluppo edilizio ed industriale. Ma la questione è così delicata per la cittadinanza e così rilevante anche per il gravame finanziario che ne deriverebbe, che sentiamo il dovere di chiedere su di essa il Vostro illuminato consiglio.

Connesse alla questione succennata del trasferimento della sede del Cimitero principale, risultano altre opere e iniziative meritevoli di esame e di studio, per un più utile impiego di larghe aree adiacenti: alludiamo all'abbattimento della *Caserma Comunale* ed alla sua ricostruzione in località eccentrica, destinando l'ampia area di proprietà comunale alla edificazione di *case popolari* ed all'impianto di un *mercato coperto* per la verdura, la frutta, il pollame ed altre merci.

Anche l'interessante problema dei *collegamenti ferroviari e tramviari* con altri centri maggiori e minori, è materia di nuove e indefesse pratiche, che confidiamo di avviare ad una favorevole definizione, per lo sviluppo dei traffici di questa plaga.

***

L'aumento di spesa sostenuto per la *Istruzione pubblica* e che ha elevato le L. 63708.69 previste nel 1906 a L. 207427 55 nel 1919, è la prova tangibile delle cure dedicate al costante sviluppo della coltura popolare. Ma non siamo paghi di quanto si è fatto finora e intendiamo riparare alla sosta che la guerra ha portato anche nel campo delle riforme scolastiche, provvedendo non solo ad un assetto praticamente più efficace del *corso popolare, delle scuole serali e festive* e delle *istituzioni integrative*, ma bensì anche all'incremento della *istruzione professionale* ed all'impianto di un *corso di istruzione superiore.*

È nostro proposito di offrire alla classe lavoratrice un mezzo sicuro e proficuo di elevamento intellettuale e di perfezionamento tecnico, di cui essa potrà più facilmente approfittare in seguito alla ottenuta riduzione dell'orario di lavoro. A questo fine pensiamo che si debbano aggiungere altri corsi di insegnamento alla *Scuola Comunale di Tessitura*, coordinandoli, eventualmente colla *Scuola Municipale popolare di disegno.*

Il corso poi di istruzione superiore più rispondente ai bisogni ed alle aspirazioni speciali della nostra città, ci sembra che sia l'*Istituto Tecnico*. Tanto per la riforma della Scuola di tessitura quanto per la fondazione dell'Istituto tecnico, sono preventivati appositi stanziamenti che si riferiscono, s'intende, al primo scorcio del venturo anno scolastico.

***

Fra i maggiori contributi che Vi proponiamo di assegnare ad istituzioni e sodalizi cittadini rileviamo quelli dell'*Asilo Infantile Ponti* da L. 9500 a L. 12000 dell'*Ufficio di Collocamento*, da L. 500 a L. 1000, della *Biblioteca popolare L. Maino*, da L. 1500 a L. 1700, della *Dante Alighieri*, da L. 30 a L. 100.

Proponiamo inoltre i nuovi contributi di L. 300 alla Associazione Gallaratese dei Combattenti e di L. 200 alla Sezione dei Mutilati ed Invalidi di guerra.

Una cifra non figura prevista contabilmente in bilancio, per ricordare in forma solenne e duratura quanti, cittadini di questa Terra, caddero per le giuste rivendicazioni dell'Italia e del mondo civile. Ma è sacro l'impegno che prendiamo ora di assolvere degnamente questo compito. La pace auspicata, che assicurerà — lo speriamo fermamente — alla nostra ed alle altre Nazioni un avvenire di più cosciente fratellanza umana e solidarietà sociale di lavoro fecondo e di prosperità collettiva, è merito precipuo di quanti combatterono e soffrirono e gloria fulgida ed imperitura di coloro che sacrificarono la fiorente giovinezza sui campi di battaglia. A Loro tutti, ed in ispecie, ai valorosi e benemeriti nostri concittadini, ufficiali e soldati, d'ogni classe e d'ogni condizione, che diedero la loro vita in olocausto alla Patria — e fra questi ci sia permesso di fare qui particolare menzione del nostro caro e distinto Collega, Consigliere Comunale, Capitano **Ing. Gio. Battista Foglia**, alla cui venerata memoria ed al cui valore è stata assegnata la Medaglia d'argento — è ben giusto e doveroso che la Rappresentanza Civica e la popolazione intera tributino il reverente omaggio della loro profonda, imlelebile gratitudine!

Gallarate, dalla residenza comunale, il 3 Marzo 1919.

LA GIUNTA MUNICIPALE

Pasta Olinto — *Sindaco*: Piceni Comm. Avv. Renato — *Assessore Anziano*; Borgomaneri Cav. Uff. Carlo — *Assessore effettivo*; Sacconaghi Giacomo — *Assessore effettivo*; Venegoni Desiderio — *Assessore effettivo*; Meroni Geom. Carlo — *Assessore supplente*; Caroli Ernesto — *Assessori supplenti*;

Il Segretario Capo - Dott. Amedeo Rossi.

Comitato di Assistenza Civile

(eretto in ente morale con decreto prefettizio del 16 luglio 1917 - N. 39934)

Quarta Sottoscrizione

Somma precedente L.		183758.47
Sironi Claudina e Sorelle	»	16.—
Eredi di Ant. Vanoni	»	56.—
Associazione Utenti caldaie a vapore	»	100.—
Aspesi Stefano fu Luigi	»	9.30
Frascoli Pietro	»	20.—
Colombo Luigi di Ambrogio	»	20.—
On. Agnelli prof. Arnaldo	»	156.—
Calcaterra Paolo	»	60.—
Fumagalli Francesco	»	32.—
Ravizzoli Daniele	»	11.—
Ganosa Alfredo	»	10.—
Bellotti Luigi	»	15.—
Sorelle Ceriani	»	45.—
Mairani Ildo	»	8.—
Comando Corpo Czeco-Slovacco per avanzo serata di beneficenza	»	5000.—
Aletti Abele	»	100.—
Righini Giovanni	»	40.—
F.lli Maino e C.	»	10000.—
Officine Meccaniche Gallaratesi e Luigi Cremona e figli, per amichevole componimento di vertenza	»	77.75
Deputaz. Prov. e Cassa di Risparmio	»	5166.—
Manifattura di Gallarate	»	5000.—
Famiglia del fu Cav. Cesare Forni	»	100.—
Cav. Don Pietro Sommariva	»	75.—
Banca di Gallarate	»	6000.—
(*comunua*)	Totale L.	215875.52

Alla Croce Rossa

Al locale Comitato della Croce Rossa sono pervenute le seguenti offerte: Banca di Gallarate L. 1500; Barberi Enrica in memoria del marito Monti Ettore L. 100.

Soci Perpetui: Per il versamento di L. 100 eseguito dalla Signora Barberi Enrica, venne inscritto fra i soci perpetui il nome del defunto Monti Ettore.

Il Comitato porge vivi ringraziamenti alla Spettabile Banca di Gallarate per la munifica offerta di L. 1500. Dell'atto generoso della Banca ha dato comunicazione all'Onorevole Comitato Centrale della C. R. I. di Roma, affinchè ne prende atto e lo additati ad esempio.

All'Asilo Infantile

All'Asilo Infantile « Ponti » sono pervenute le seguenti elargizioni:

Banca di Gallarate L. 1500; Manifattura di Gallarate 500; Bianchi Carlo fu Celestino 70.

L'Istituto beneficato rinnova sentiti ringraziamenti ai generosi oblatori.

La Crociata

Un' esplicita dichiarazione.

L'altro giorno un gruppo di amici di amici di S. Petronio mi ha cortesemente offerto la candidatura per quel collegio elettorale. Rispondo senza esitare, con una dichiarazione franca, esplicita: Non accetto. Il perchè non accetto è chiaro, chiarissimo. Un crociato non ha niente a che fare con le elezioni generali e con il parlamento. Ed è bene che non abbia nulla a che fare, perchè, se ciò non fosse, mi vedrebbero entrare in Montecitorio in piena bardatura di guerra, elmo con cimiero, lancia, scudo, corazza per me e per il cavallo, fucile, ghiberna e picco o cannoncino portabile. Io non rinuncio alle mie abitudini di battaglia, anche a Montecitorio, ove, di solito, non si fa che largo uso di calamai, campanelli, bicchieri ed altri quasi innocui proiettili. I miei, invece, farebbero troppo rumore.

Dunque, carissimi amici di San Petronio, non accetto. E poi... sono lusingatissimo della vostra bontà. Mi fate intendere che non avrò competitori, che potrei andare in parlamento difilato, come un bel goal con un bel calcio di rigore nella parte di dietro, ma tanto è inutile: io non sono una figura rappresentativa. Non ho nè baffi, nè barba, nè occhiali. Che figura ci farei se ad un ministro qualunque saltasse il grillo di farmi nominar senatore? Lasciatemi stare. Preferisco rimaner crociato. Cercatevene un altro. E se non vi riesce, fate come si fa a Gallarate. Grattatevi la pera e scrollate le spalle, così:

Mah!.... mah!.... mah!....
Che si fa? Che si fa?....
San Petronio è un gran paese,
Buoni affari, oneste spese,
Vino buono ed allegria.
Ed il resto sia che sia!

I debiti.

In una di quelle lunghe giornate di sole in cui tutta Roma sorride dalle sue terribili bocche sdendate, un impiegato di Stato, uno di quei gent incompres:i che la Patria matrigna costringe ad uggiose ed inutili soste nei puzzolenti corridoi e nei polverosi uffici dei ministeri, un piccolo domenidio costretto a sbadigliare tre volte ogni minuto, s'è preoccupato, bontà sua, dei debiti che alcuni stati hanno contratto per sopperire alle spese della guerra.

*Un impiegato è sempre geniale quando si tratta di escogitar sistemi per pagar debiti. E il funcionario del ministero del tesoro ha escogitato il suo magnifico sistema per pagare i debiti degli stati bellig*eranti.

Si tratterebbe niente di più che di organizzare una grande lotteria internazionale e raccogliere quindi senza grandi impieci quel po' po' di migliardi dietro i quali i sapienti del Congresso vanno stillandosi il cervello da qualche mese a questa parte. Il progetto redatto nella regolamentare carta da bollo con tanto di visto dei superiori e con altri ammennicoli burocratici è stato presentato per via gerarchica al presidente Wilson, il quale — dicono i giornali — s'è riserbato di rispondere.

Ma vedete un po' dove va' a ficcarsi il genio dei nostri funcionari. Son cose da sbalordire. Non è vero? E chi mai avrebbe pensato a un sistema così comodo e così spiccio? Manco a dirlo: ci voleva un funzionario italiano. Certi sprazzi di genialità sono una caratteristica della nostra razza.

Ora mettiamo che la lotteria sia andata bene — deve andar bene, perdio! — e che il sistema sia riuscito spiccio e comodo. Si potrebbe adottarlo su più vaste scala. Dopo i debiti degli stati ci sono i debiti dei cittadini, i miei per esempio.

Corpo d'un crociato! presento subito il mio progetto al presidente Wilson.

Il prode Anselmo.

Le condizioni degli impiegati privati

La *Lotta di classe* ha avuto una punta velenosa contro di noi accusandoci di far ciecamente gli interessi della classe padronale perchè non abbiamo preso le difese degli impiegati privati a cui non furono concessi i richiesti miglioramenti economici.

La *Lotta di classe* sa di non essere in buona fede e se non lo sa glielo diciamo noi con una franca ed esplicita dichiarazione. Non solo il nostro giornale ritiene giustificato il malcontento degli impiegati ed esprime tutto il suo biasimo verso quei padroni che non hanno sentito il sacrosanto dovere di migliorare le condizioni dei propri più attivi e più meritevoli collaboratori, ma deploriamo il contegno di quegli impiegati che tentano la disgregazione dell'Unione Impiegati e Commessi proprio nel momento in cui l'unione deve assicurare la forza necessaria per la conquista delle proprie giuste rivendicazioni.

Elargizioni della Banca di Gallarate

La Banca di Gallarate ha fatto le seguenti beneficenze;

All'Associazione Nazionale dei combattenti Sezione dei Mandamenti di Gallarate e Somma Lombardo L. 25.000;

Alle Istituzioni di Gallarate: Al Comitato d'Assistenza Civile L. 6.000; All'Ospedale Civico 4.000; Al Patronato Invalidi di Guerra 2.500; all'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di guerra (Sezione dei Mandamenti di Gallarate e Somma Lombardo 2.500; alla Croce Rossa Italiana (distretto di qui) 1.500; all'Asilo Infantile Ponti 1.500; alla Scuola di tessitura 1.000; All'Orfanotrofio Maschile 500; all'Orfanotrofio Femminile 500; all'Opera Pia Scrofolosi Poveri 500; alla Società Operaia Mutuo Soccorso 400; al Patronato Scolastico 400; al Ricovero di Mendicità 200; al Comitato per la Colonia Climatica 250; all'Unione Impiegati e Commessi 200; alla Scuola Popolare di Disegno 200; alla Cattedra Ambulante di Agricoltura 300; alla Conferenza di S. Vincenzo De Paoli 200; all'Osservatorio Bacologico 100; alla Scuola di Economia Domestica 100; alla Biblioteca Popolare 100; a diverse altre Istituzioni di Beneficenza 2.175; all'Ospedale Italiano di Lugano 600; agli Asili ed Istituzioni Benefiche di Somma Lombardo, Fagnano Olona, Lonate Pozzolo, Carnago, e degli altri Comuni della plaga 8.275; ai Comitati di Assistenza Civile dei diversi Comuni formanti i Mandamenti di Gallarate e Somma Lombardo complessive L. 6.000. — *Totale* L. 65.000.

Vennero inoltre assegnate *L. 10.000* per l'impianto di un Isituto Agrario destinato al miglioramento delle sementi per la regione del Gallaratese e *L. 5.000* per costituire un fondo per favorire la concessione di opere pubbliche interessanti il Circondario di Gallarate.

Echi del concerto di Malpensa

Abbiamo dato nello scorso numero ampia relazione del concerto che recentemente ha avuto luogo a Cascina Malpensa per iniziativa degli ufficiali di quel campo di aviazione.

A complemento e a parziale rettifica della cronaca della serata crediamo opportuno pubblicare che alla fine del concerto l'aintante di battaglia Pasquali Italiano a nome dei sottufficiali del campo offrì al comandante capitano Paride Sacchi una *corbeille* di fiori accompagnandola con la seguente dedica:

« Comandante!

Nel porgere questo cesto di fiori recando omaggio alla S. V. a nome dei Sottufficiali che mi onorano di rappresentarli, mi è grato rivolgerle un fervido saluto per l'alta e ben meritata ricompensa al valore.

La segua – Signor Capitano Sacchi – il nostro affetto e la nostra ammirazione.»

Il Direttore di Mensa
F.to Serg. Magg. CHERICONE ARMANDO.
L'Aiutante di Battaglia Presidente di Mensa
F.to PASQUALI ITALIANO.

Un simpatico trattenimento
dell' Associazione Americana I. M. C. A.

L'altro venerdì alcuni Membri dell'associazione I. M. C. A. sotto la guida del Capitano Frank L. Hurly hanno dato, per iniziativa del locale Comando di Presidio, un trattenimento sportivo alle truppe dei vari distaccamenti che erano intervenute numerose in rappresentanza dei vari corpi. Erano presenti pure alcune signore, molti ufficiali del distaccamento 12° Cavalleggeri Saluzzo, del 42° Fanteria e dei Campi Scuola di Cascina Costa e Malpensa.

Alle varie gare ed ai giochi che si sono svolti nella piazza d'armi, fra il crescente interessamento di tutti i convenuti, hanno partecipato oltre a squadre di soldati delle varie armi, anche squadre di soldati Czechi-Slovacchi che già si trovarono sul posto per la consueta istruzione e parecchi dei nostri ufficiali presenti.

Il trattenimento ebbe termine fra l'entusiasmo generale dei soldati con una partita al fot-ball.

La disoccupazione degli impiegati

Riceviamo la seguente lettera aperta che pubblichiamo per debito d'ospitalità:

Ill. Sig. Sindaco
di GALLARATE

E' troppo noto come fra gli smobilitati, anche a causa dell'attuale grave crisi commerciale, vi sono nella nostra città parecchi disoccupati.

Per gli operai pare che la locale Camera del Lavoro abbia provveduto e provveda. E per gli impiegati? Nessuno pare voglia e sappia provvedere, neppure coloro che possono.

Così Ella Egr. Sig. Sindaco potrebbe con un po' di buona volontà, procurare il lavoro necessario a quei padri di famiglia che soltanto del lavoro hanno bisogno e solo richiedono. Quando anche la nostra Città ebbe urgenza di veder creata l'Annonaria proprio Ella Ill. Sig. Sindaco, forse a causa dell'assoluta mancanza di impiegati, affidò quel lavoro, che pure non era semplice nè breve, a parecchi impiegati del Municipio, i quali videro così triplicato il loro stipendio! Non potrebbe ormai, o meglio non dovrebbe Ella Ill. Sig. Sindaco, con vero spirito di carità e di giustizia, rimandare, coi dovuti ringraziamenti, quegli impiegati al loro ufficio ed al loro lavoro, ed affidare il lavoro dell'Annona, per quel periodo certamente breve in cui dovrà ancora funzionare, a quei disoccupati che ne fossero capaci, i quali, anche per dimostrare la loro riconoscenza, si sforzerebbero di riuscire e di continuare il funzionamento dell'Annona, forse ancora con maggior impegno perchè non distonati da altre occupazioni? Tanto più che ormai anche i lavori degli Uffici Municipali chiedono di non essere maggiormente rallentati, mentre il pubblico desidererebbe evitare le continue corse al Palazzo Municipale a cui è costretto per la continua e sistematica assenza degli impiegati. Ed ancora, se le nostre cognizioni non sono errate, ci pare che in una certa seduta del Consiglio venne da qualcuno della Giunta *promesso* che appunto tali impiegati dovevano essere man mano surrogati da coloro che il servizio militare avrebbe lasciato in libertà e senza lavoro. E noi siamo certi che gli impiegati stessi saranno ben contenti ormai di rinunciare a quel sopra profitto, goduto per tre anni circa, a favore dei disgraziati che hanno urgenza di lavoro, e di poter finalmente ritornare alla quiete dei loro uffici.

Ed ora un'altra domanda, Ill. Sig. Sindaco: Non sarebbe oggi giusto, doveroso ed umano licenziare qualcuna delle signorine occupate negli Uffici del Municipio e dell'Annonaria e da lei assunte in tempo di guerra? Potrebbe anche così mettere al loro posto quei padri di famiglie che hanno bisogno più impellenti dei loro, e che la guerra od il servizio militare ha privato del lavoro. E questa è cosa che Istituti e privati hanno fatto già!

Ella Egr. Sig. Sindaco col concorso della Giunta M. molto può fare, tutto può fare per questi sfortunati che hanno un pò diritto alla sua riconoscenza, e non soltanto colle elemosine e coi sussidio che è pur sempre umiliante, ma col lavoro, col lavoro che darà loro non soltanto l'aiuto materiale necessario ma ancora l'aiuto morale opportuno a migliorare le loro condizioni. E questo aiuto è non soltanto necessario ma urgente, poichè ogni giorno di attesa è di mancanza di pane è ancora un cotinuo avvilimento.

Ci lusinghiamo di non essere costretti a ritornare sull'argomento ed a suffragarlo con nuove ragioni, perchè Ella certamente non si mostrerà sordo anche al presente appello.

Con osservanza

DEMOLI ETTORE - CHIVELLI FRANCESCO
PIETRO BIGANZOLI - RAJA GIUSEPPE.

N. di R. I signori che ci spediscono questa lettera a parer nostro avrebbero dovuto rivolgersi all'Ufficio di Collocamento l'unico competente in fatto di disoccupazione. E ci pare anche opportuno osservare che la tettera aperta sui giornali non è il mezzo più acconcio per trovar lavoro ed impiego, e che — indipendentemente da quanto l'Amministrazione Comunale potrebbe rispondere alla lettera suddetta — noi siamo del parere che l'assumere degli impiegati specialmente nei servizi pubblici implica una responsabilità non indifferente per il buon andamento dei servizi stessi e che in tutti i modi non si può improvvisare il personale addetto a certe aziende in cui occorrono sopratutto pratica e lunga e provata capacità.

Per quanto umano e doveroso sia il provvedere alla rioccupazione degli smobilitati non si può dunque — a parer nostro — forzare la mano sugli uffici e sulle aziende pubbliche ove gli amministratori hanno ben altre responsabilità che quelle di un proprietario di azienda privata.

Il Congresso della Dante Alighieri a Trieste

che era stato fissato per il 24 Aprile p. v. è stato dal Consiglio Centrale della « Dante » e per desiderio di numerosi Comitati dell'Associazione, rinviato a più tardi, in un'epoca da stabilirsi.

NOTE SPORTIVE

Le partite di foot-ball svoltesi domenica scorsa ebbero i seguenti risultati:

Gallaratese vinse il 12 Saluzzo con 1 a 0.

Avigliori d'Italia vinsero i Calciatori di Legnano con 4 a 1.

Il pubblico accorso fu molto numeroso interessandosi grandemente allo svolgimento degli incontri.

L'incasso della riunione dedottene le spese, venne offerto alla locale Associazione fra Mutilati.

Un'altra riunione sportiva

Domani domenica, tempo permettente, sul Campo della Società Ginnastica Gallaratese, si svolgeranno le seguenti partite di foot-ball:

ore 13,30 – Gallaratese contro Aviatori 2ª squadra.

ore 15 – Aviatori 1ª squadra contro Novara F. B. C.

Gli incontri si annunciano interessanti, particolarmente quello degli Aviatori contro i Novaresi che si presentano in campo con una delle migliori formazioni.

l'Assemblea Generale
dell' Unione Impiegati e Commessi

I soci dell'Unione Impiegati e Commessi sono invitati all'*adunanza generale ordinaria* che avrà luogo *domenica 23 corrente* alle ore 10 nel locale sociale per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del verbale della precedente adunanza. 2. Comunicazioni della Presidenza. 3. Bilancio Consuntivo al 31 Dicembre 1918. 4. Bilancio Preventivo 1919. 5. Nomina del Consiglio d'Amministrazione. 6. Nomina dei Sindaci. 7. Nomina dei Provibiri. 8. Eventuali.

Pro Biblioteca Popolare

La Banca di Gallarate ha elevato l'annuale sussidio a favore di questa nostra Biblioteca Popolare ai *lire cento*. Ringraziamenti.

All' Unione Collezionisti

Questa simpatica Associazione che conta già una cinquantina di soci, appassionati filatelici, è stata pure beneficata dalla spett. Banca di Gallarate colla somma di *L. 50*. Auguriamo che il lodevole esempio sia presto imitato.

Rubrica del Pubblico

Macelleria di servizio per gli ammalati.

Nei giorni 26, 27 e 28 Marzo, mercoledì, giovedì e venerdì, presterà servizio di distribuzione della carne per gli ammalati, la macelleria *Bossi Carolina* Via Manzoni, 18 dalle ore *9* alle *11*.

STATO CIVILE

dal 14 Marzo 1919, al 20 Marzo 1919.

NATI N. 2 Maschi N. 1 Femmine N. 1

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Santoro Pasquale soldato, con Bardelli Dirce ricamatrice - Tapiero Leone Maresciallo Maggiore, con Martignoni Emilia civile - Del Bianco Romeo impiegato, con Pasmetti Ester civile.

MATRIMONI.

Maffetti Bortolo carabiniere, con Novellini Teresa casalinga - Torretta Alessandro soldato, con Rossini Maria tessitrice.

MORTI.

Mikulasek Matteo d'anni 31, soldato - Magnetti Carlo d'anni 9, scolaro - Macchi Giovanni d'anni 57, contadino - Bianchi Letizia d'anni 27, casalinga - Sranka Giovanni d'anni 45, soldato - Holub Jarcoslanso d'anni 19, soldato.

Ismaele Mario Carrera - Direttore
Giuliani Giovanni - *Gerente responsabile*
Soc. in Acc. Sempl. Tip. Moderna - Plochic, Picolnelli & C.

LA
BANCA DI GALLARATE
comunica che nei giorni di **sabato, alla vigilia di Natale** e di **Ferragosto,** nonchè **l'ultimo giorno dell'anno,** gli uffici, le casse ed il servizio cassette della Banca e delle Agenzie verranno chiusi al pubblico alle **ore 13.**

BANCA DI GALLARATE
SEDE IN GALLARATE
Agenzie in Carnago, Fagnano Olona, Lonate Pozzolo, Milano e Somma Lombardo
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale Sociale L. 5.000.000 – Versato L. 3.000.000 – Riserve L. 1.500.000

Aumento del Capitale Sociale da L. 3.000.000 a L. 5.000.000

mediante emissione di N. 20.000 Azioni nuove al portatore da L. 100 nominali cadauna

SOTTOSCRIZIONE A 20.000 AZIONI NUOVE RISERVATE PER OPZIONE

L'assemblea generale straordinaria degli Azionisti della Banca di Gallarate, con delibera 23 Febbraio 1919, omologata dal R. Tribunale di Busto Arsizio con Decreto 10 Marzo successivo, ha stabilito:

di aumentare il capitale sociale da L. 3.000.000 a L. 5.000.000 mediante l'emissione di N. 20.000 azioni nuove del valore nominale di L. 100 cadauna, da offrire in opzione ai possessori delle Azioni attuali in ragione di **due azioni nuove ogni tre azioni vecchie.**

In esecuzione della suddetta delibera e giusto il mandato conferitogli dall'Assemblea stessa, il Consiglio d'Amministrazione notifica quanto segue:

1. Le azioni nuove da L. 100 nominali avranno godimento dal 1° Gennaio 1919 e saranno emesse al prezzo di L. 100 più gli interessi dal 1° Gennaio 1919 alla data dell'opzione.

2. Il diritto d'opzione all'aumento del capitale come sopra dovrà essere esercitato dal **5** al **15 Aprile 1919,** mediante presentazione delle azioni accompagnate da una distinta con firma e domicilio del presentatore,

a **Gallarate** presso le Sede della Banca,
a **Milano** presso l'Agenzia della Banca in Via S. Protaso N. 3.

3. Le azioni presentate saranno subito restituite debitamente stampigliate per constatare l'esercitato diritto d'opzione e l'aumento del Capitale Sociale. Trascorso il 15 Aprile senza che l'Azionista si sia presentato ad esercitare l'opzione, si intenderà che vi abbia rinunciato, e si riterrà decaduto dall'esercizio di detta facoltà.

4. Il prezzo di sottoscrizione di L. 100 per azione, più interessi dal 1° Gennaio u. s. dovrà essere versato come segue:

L. **50,80** (*cioè L. 50.— metà capitale e L. 0,80 per interessi*) *all'atto dell'opzione, contro una ricevuta provvisoria,*

L. **51,50** (*cioè L. 50.— a saldo capitale e L. 1,50 per interessi*) *dal 25 al 31 Luglio p. v. contro presentazione della ricevuta del primo versamento e ritiro dei titoli definitivi.*

E' in facoltà dei sottoscrittori di liberare interamente le azioni all'atto dell'opzione versando L. **101,80.**

Sull'importo del versamento a saldo che non venisse effettuato entro le date suindicate decorrerà l'interesse di mora, in ragione del 6%, con riserva della Banca di valersi del diritto sancito dall'articolo 168 del Codice di Commercio.

5. Ai presentatori di un numero di azioni inferiori a tre, o non divisibili per tre, per ogni azione residuale saranno rilasciati **due** buoni di un terzo di azione. La presentazione di **tre** di tali buoni riuniti, durante il periodo della sottoscrizione e a tutto il 25 Aprile p. v. darà diritto a sottoscrivere una azione nuova alle condizioni succennate.

6. Le azioni non optate saranno collocate a cura del Consiglio d'Amministrazione.

Gallarate, addì 11 Marzo 1919.

IL CONSIGLIO D' AMMINISTRAZIONE.

BANCA DI GALLARATE

Sede in GALLARATE

Agenzie in **Carnago, Fagnano Olona, Lonate Pozzolo, Milano e Somma Lom.**

Società Anonima — Capitale Sociale L. 3.000 000 — Totalmente versato — Riserve L. 1.190.000
Corrispondente della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia
Aggregata all'Istituto Nazionale per i cambi con l'Estero

AGENZIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Servizio di Esattoria e Tesoreria per i Comuni di Gallarate, Ferno, Lonate Pozzolo, Somma Lombardo e Vizzola Ticino

ESERCIZIO XXXV° — **Situazione al 28 Febbraio 1919**

ATTIVO				PASSIVO			
Cassa: Numerario L. 1988669.70				Capitale Sociale L.		3000000	—
Cassa: Eff. in sosd. p. il Cassiere » 395249.94	L.	2383919	64	Fondo di riserva ordinario L. 1052000.—			
Portafoglio	„	16711441	49	Fondo di riserva speciale di ammortamento e di rispetto » 475000.—	„	1500000	—
Buoni del Tesoro	„	1745500	—	Conti Correnti	„	12935748	85
Fondi pubblici e privati	„	1485502	33	Depositi a risparmio e piccolo risparmio	„	15378208	56
Conti correnti	„	11819437	71	Depositi vincolati e buoni fruttiferi	„	8838793	84
Conti corrispondenti	„	12878061	90	Conti corrispondenti	„	21590665	65
Riporti	„	856845	62	Creditori diversi	„	406301	68
Debitori per avalli	„	1215690	35	Avalli per conto terzi	„	1215690	35
Debitori diversi	„	64401	—	Effetti a pagare	„	52063	60
Cassa di Previd. degli Imp. (valori d'impiego)	„	86500	—	Cassa di Previdenza degli Impiegati	„	185716	15
Depositi di valori	„	22700570	08	Depositanti di valori	„	22700570	08
Esattorie	„	29013	08	Azionisti in conto dividendo	„	43224	—
Stabili di proprietà	„	200000	—	Risconto Buoni del Tesoro	„	210115	90
Mobilio	„	2000	—	» portafoglio	„	186664	—
Risconto buoni fruttiferi e libretti vin.	„	236757	20	Utile lordo del corrente esercizio	»	161184	79
Interessi passivi, spese d'amminist., ecc.	„	95307	35				
	L.	87910947	75		L.	87910947	75

Consiglieri di Turno: *Cesare Macchi*, *Ing. Domenico Oliva* — IL PRESIDENTE: Pietro Bellora — Il Direttore: *Giovanni Bossi* — Sindaci: *Alessandro Maino*, *Alfonso Sanner* — Il Capo Contabile: *Luigi Ceresa*

OPERAZIONI DELLA BANCA

Riceve versamenti in Conto Corrente all'interesse del 3 % con larga disponibilità.
Emette Libretti di Risparmio all'interesse 3 %.
Prelevamenti L. 5000 al giorno. Per somme superiori 5 giorni di preavviso.
Emette Libretti di Piccolo Risparmio all'interesse 3 ½ %.
Prelevamenti L. 1000 al giorno. Per somme superiori 5 giorni di preavviso.
Rilascia cassette di Risparmio a domicilio.
Emette Buoni Fruttiferi e Libretti a Risparmio vincolati all'interesse del 3 ½ % se vincolati per un anno.
» » 3 ¾ % » » *per 18 mesi.*
» » 4 % » » *per due anni.*
Interessi esigibili semestralmente
Sconta cambiali a due firme.
Riceve effetti per l'incasso.

Apre conti correnti con garanzia
Apre crediti liberi e documentati in Italia e all'Estero.
Fa anticipazioni e riporti su valori.
Riceve valori in semplice custodia ed in amministrazione.
Rilascia assegni e vaglia sulle principali città italiane ed estere
Acquista e vende valute e divise estere.
» » *valori per conto terzi.*
Paga le imposte per conto dei correntisti.
Incassa gratuitamente le cedole, esigibili a Gallarate ed a Milano ai depositanti di valori agli abbonati delle cassette ed ai corr.
Cede in abbonamento cassette-forti alle seguenti condizioni:

Categoria	DIMENSIONI	Per 6 mesi	Per 1 anno
1ª	Piccole 16 × 19 × 50	L. 6	L. 10
2ª	Medie 20 × 23 × 50	» 8	» 15
3	Grandi 22 × 29 × 50	» 12	» 20

Vendita di N.° 60.000 Obbligazioni

DELLA

Soc. An. It. ING. NICOLA ROMEO & C.

Capitale Sociale: L. 50.000.000 int. versato - SEDE: MILANO

VALORE NOMINALE: L. 500
PREZZO DI VENDITA: L. 487,50
GODIMENTO: 1.° APRILE 1919

TASSO 5 ½ %

REDDITO EFFETTIVO: 5.65 %

OLTRE IL PREMIO DI L. 12,50 AL RIMBORSO

Rimborso entro 20 anni alla pari con estraz.ni semestrali

GARANTITE CON IPOTECA DI I.° GRADO
SUGLI IMMOBILI, MACCHINARI ED IMPIANTI DELLA SOCIETA'

ESENTI DA QUALSIASI TASSA OD IMPOSTA PRESENTE E FUTURA

Le sottoscrizioni si ricevono:
presso tutte le filiali della **BANCA ITALIANA DI SCONTO** e presso i Banchieri, Banche ed Agenti di Cambio suoi Corrispondenti.

SOCIETÀ NAZIONALE
CREMA PER CALZATURE
"LIFT"
MILANO
Telefono 20-335

Deposito e Vendita:
Drogheria MOLINARI CAROLINA
GALLARATE

SOCIETÀ IN ACCOMAND. SEMPLICE

TIPOGRAFIA MODERNA

TELEFONO 172

PICCHIO, PICCINELLI & C.

9, Via Postporta - GALLARATE - Via Postporta, 9